Anno 55 - Numero 205

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 5-6 Settembre 1920

Politico quotidiano del mattino

Lo sciopero generale di Trieste

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Le assurde ragioni dello sciopero

Trieste, 4 settembre 1920

«L'assurdo» è lo sciopero attuale, che ricaccia nuovamente Trieste nella situazione di un paese assediato: senza luce, senza trams, senza movimento di traffico. Per chi conosce Trieste non c'è bisogno d'altre parole per comprendere che uno sciopero politico, oggi, senza ombra di ragione economica è un atto di dilettantismo sulla pelle d'una cittadinanza che ha già subite tutte le prove più crudeli della guerra. Questo i dirigenti di via della Madonnina lo sanno, e per dare una apparenza d'onestà al loro assurdo sciopero parricida infilzano l'une dietro l'altro un rosario di altri assurdi.

Sapete perchè è stato proclamato lo sciopero generale a Trieste?

Ecco: perchè da due anni si abusa di bandi militari; perchè funzionano Tribunali di guerra; perchè esiste una burocrazia; perchè non si fa una politica di fraternità con gli slavi; perchè il porto di Trieste langue; perchè perdura la bardatura di guerra; perchè si fa una politica di calunnia, diffamazione e ricatto; perchè non si fanno le elezioni amministrative; perchè vengono proibiti comizi e manifestazioni operaie.

E' una bella schiera di ragioni?

Non bastano. I socialisti capiscono che non sono ragioni sufficienti a provocare un movimento che distrugge l'economia del paese. E allora gridano che il popolo è stanco di tollerare tale andazzo di cose, e che sono essi, i socialisti, che da due anni arginano le esplosioni della irritazione popolare... contro l'Italia; che sono essi che impediscono alle masse di irrompere contro il Governo d'Italia!

E' inaudito! Non c'è paese in tutta Italia dove il partito socialista possa avere, più che a Trieste, lavorato impunemente contro ogni possibile collaborazione al risorgimento economico e al riassetto politico. Il partito socialista semplicemente, approfittando della larghissima libertà portata qui dall'Italia, si è messo a propagandare contro l'Italia, contro il «liberatore», contro il «militarismo italiano», contro la «burocrazia italiana», contro ogni possibilità di assetto. Essi esaltano, è vero, il periodo Petitti, ma perchè col favore del segretario particolare del generale Petitti — un moto socialista istriano — potevano avere tolleranza, indulgenza, protezione. In realtà, nel primo periodo dell'armistizio il paese fu calmo; ma perchè la dissolvente propaganda socialista era stata disarmata dalla paura.

Nel novembre 1918 i capoccia socialisti triestini si attendevano, se non persecuzioni, almeno allontanamento dai focolari di agitazione. Invece trovarono protezione e si sentirono esortati a riprendere la loro attività. — Ciò ch'era applicazione di sistema liberale, apparve allora loro come un documento di debolezza e di instabilità, e ripresero tosto la loro assidua propaganda contro il nuovo ordine di cose.

In realtà i socialisti triestini sono coerenti: erano ostili all'Italia prima e durante la guerra. Continuano ad esserlo dopo. Basta esaminare gli appunti passigliani sulle ragioni dello sciopero perchè salti agli occhi che l'attuale movimento si riallaccia alla politica del passato.

I socialisti conoscono i motivi per cui la Venezia Giulia non è stata ancora annessa. Ma è colpa del governo italiano se la zona di occupazione non s'è ancora trasformata in provincie italiane. E basti questo fatto della impedita annessione, per far comprendere perchè **ancora** non poterono essere aboliti i tribunali di guerra. I quali, fra parentesi, non sono neanche per celia i terribili tribunali di guerra austriaci, germanici o russi.

Tuttavia si sa che anche dei Tribunali di guerra nella Venezia Giulia i giorni (da mesi) sono contati.

Il «Lavoratore» vuole poi che se ne vada anche la burocrazia. Di quale burocrazia vuole l'ostracismo? Poichè non aveva mai fatta una campagna contro la burocrazia slavo-tedesca, si capisce che voglia accennare alla burocrazia **italiana**. Ma anche, se non volesse alludere ai burocrati italiani, il proclamare uno sciopero perchè qualche impiegato soprannumerario incapace debba andarsene, è per lo meno, assurdo.

Il giornale socialista fa poi carico al Governo di non fare una politica di fraternità con gli slavi. Ma tutta la città sa che se tuttora in paese esiste un pericolo slavo, lo si deve proprio all'adozione da parte del Governo di una politica di tolleranza e di benevolenza verso gli slavi; lo si deve all'appoggio che i socialisti hanno dato e danno alle organizzazioni slave.

Fra le ragioni dello sciopero c'è anche il languore del porto... come se non fosse universalmente noto che un commercio, un traffico, una navigazione, dopo tre anni di inerzia, non si rimettono in efficienza in pochi mesi, tanto più quando il retro terra è ridotto nelle condizioni a tutti note. — I socialisti questo lo sanno, perchè parteciparono anche ad una adunanza che tendeva a preparare il ritorno dei traffici.

Il «Lavoratore» mette poi fra le cause dello sciopero anche la mancata convocazione degli elettori per le elezioni amministrative. Ma gli fu già dimostrato dalla stampa cittadina che le elezioni si faranno non appena proclamata l'annessione, quando cioè tutti potranno scegliere il loro sole. — Ma conviene fissare i nuovi confini della Patria, per saper quanti indigeni vi siamo, e quali e quanti saranno gli elettori.

Fino a quel giorno elezioni comunali non se ne potranno fare anche volendolo.

Non si sa poi a che cosa voglia alludere il «Lavoratore» con l'accenno ad «una politica di calunnie, diffamazioni e ricatto», in una città dove, per fortuna, la mala pianta del libellismo non esiste.

Restano le proibizioni di cortei e delle manifestazioni socialiste. Ma non è vero che non si possano fare. Si deroga, si fanno. Il diritto a riunione non è stato mai, a Trieste così largo. E ad ogni modo, è assurdo scatenare un movimento che costerà al paese centinaia di milioni, solo perchè un comizio anzichè in un viale centrico lo si «permise» fuori dell'abitato cambiando l'ubicazione soltanto per ragioni di ordine pubblico.

E' tutto qui, ed è assai poco. Tutte queste ragioni crollano dinanzi alla critica. Basta dire che la pura e semplice annessione fa crollare tutte le povere ragioni socialiste. Dunque uno sciopero si sarebbe potuto comprendere se si fosse messa come posta al terribile giuoco, l'annessione al Regno d'Italia.

Con l'annessione cadono burocrazie militaresche, riprende il traffico, cessano i regimi eccezionali. Questo doveva dunque invocare il partito socialista. Ma quella parola — annessione — brucia le labbra ai socialisti, che ancora **non disperano** che Trieste divenga il centro della loro attività sovietistica nell'Europa centrale.

IL VECCHIO GIOCO

Un' intervista

Trieste, 4 sera

Ho voluto interrogare sulle probabilità della vittoria dei promotori dello sciopero, persona indubbiamente bene informata.

— Ella crede — gli ho chiesto — che i postulati dei socialisti possano essere accolti almeno in parte dal Governo?

— Intendiamoci innanzi tutto — egli mi ha risposto — su quello che sono questi benedetti postulati. Essi sono «dei socialisti» perchè quei signori se li son fatti propri con una certa disinvoltura. Ma non è niente affatto vero che siano i loro postulati. Nella Venezia Giulia tutti i cittadini, e in modo speciale i non socialisti ufficiali, desiderano ardentemente l'annessione, e con l'annessione la fine di tutte quelle disposizioni eccezionali che, se anche blandamente applicate, ingoppano in parte il normale svolgersi della vita sociale.

E che non siano postulati dei socialisti lo provano gli innumerevoli articoli dei giornali che qui a Trieste passano per organi della borghesia, nei quali si fanno voti quasi quotidiani per un ritorno alla vita normale. Solo che, mentre i socialisti si danno l'aria di credere che il governo sia interessato a mantenere un regime eccezionale — e questo io non lo posso credere e stimo non lo creda alcun italiano in buona fede —, gli altri sono abbastanza ragionevoli da attribuire la colpa del mancato assestamento a chi in realtà ce l'ha. E mi pare che la colpa della mancata risoluzione del problema adriatico ricada in buona parte proprio sui socialisti ufficiali.

— Ma lei crede che il governo non possa proprio....

— Io le dicevo appunto che credo il Governo sia disposto a fare molto per venire incontro ai desideri delle nostre popolazioni, molto più di quello che forse sia prudente fare. E, a questo volevo venire: i socialisti lo sanno tanto bene che, inscenando oggi, con una certa abilità, questa commedia dello sciopero generale (per uscire dal vicolo cieco nel quale si son cacciati con la proclamazione dello inconsulto sciopero generale a Monfalcone) si sono proposti di accaparrarsi a buon mercato un merito che non lo hanno.

— Non capisco...

— Capirà. I socialisti ufficiali vogliono galvanizzare le masse che incominciano ad averne abbastanza dei loro sistemi, dimostrando la propria onnipotenza con una vittoria clamorosa sul governo. E che cosa chiedono, i furbi?

Quello che il Governo fa di tutto, e non da oggi, per concedere. Ed essi lo sanno benissimo.

Guardi: essi chiedono la restrizione o la soppressione dei poteri militari. Ebbene, l'unica piazza forte che ancora esistesse nella Venezia Giulia era quella di Pola.

Dal 27 agosto, spontaneamente, il governo ha abolito il cerchio che chiudeva Pola e si circola oggi nel territorio di quella piazzaforte tale e quale come nel resto della Venezia Giulia; in pari tempo, naturalmente, tutte le disposizioni eccezionali che colà vigevano sono state abolite, sicchè oggi le autorità militari non hanno a Pola più alcuna ingerenza sulla vita civile del paese. E' forse questo ritorno alla normalità un merito dei socialisti? Non denota esso, già di per sè, la volontà del governo di facilitare al massimo il ritorno alla vita normale?

Un altro dei famosi postulati: uno dei pezzi forti: la repressione del tribunale militare. A dimostrare l'assurdità di uno sciopero generale — o la abilità... come le dicevo — per ottenere questo, basta il fatto che da oltre dieci giorni è in discussione presso il ministero competente, una proposta del Commissariato generale civile, tendente appunto a limitare le attribuzioni del Tribunale Militare al massimo e, per spiegarci meglio, a quanto credo di sapere, a quella che è pura e semplice azione difensiva dell'esercito in campagna. D'altra parte nessuno ignora oramai che si parla con una certa insistenza del trasferimento di questo Tribunale a Udine.

Non so quanto in questa voce vi sia di vero, ma è certo che non è una voce assurda. E le assicuro che in tutto questo l'azione dei socialisti ha molto poco a che fare.

— E le elezioni?

— Bravo, qui la voglio — scusi — qui li voglio i signori del Direttorio! Se vi è qualchedumo che desidera fare le elezioni nella Venezia Giulia è proprio il governo.

Ella non ignorerà certamente infatti quanto costi a tutti i contribuenti italiani, per esempio, l'amministrazione Comunale di Trieste. Ma come fare queste benedette elezioni? Fin dove si potranno fare? Quali saranno gli elettori?

Ella capisce che, in materia, comprendere od escludere è del pari — sebbene in diverso senso — pericoloso.

Ma tuttavia io so che da mesi e mesi si studia a Roma il problema di far le elezioni anche senza l'annessione; ed ancora non si è rinunciato alla speranza di risolverlo.

— Insomma....

— Insomma i socialisti sfondano delle porte aperte (o lo sanno) in quelli che son postulati principali. Nel resto essi sono perfettamente in mala fede. Perchè — quanto ai bandi — se essi fossero al potere li moltiplicherebbero certamente e non potrebbero farli osservare meglio di quel che oggi siano osservati. Quanto alle «condanne di classe» essi se le sono semplicemente sognate, e vi possono credere soltanto quegli illusi che li seguono, ma non le persone di buon senso; la libertà di riunione e di manifestazione è quella che è in Italia, come Ella sa, sono molti quelli che trovano che la libertà è tanta che sta degenerando in licenza.

— Concludendo?

— Io non posso sapere che cosa il Governo e il Commissariato Generale stiano per fare. Ho buona ragione di credere che essi continueranno ad andare diritti per la loro strada, preoccupandosi soltanto di mantener l'ordine pubblico. E, creda a me, se qualche cosa di nuovo negli ordinamenti locali si verificherà a più o meno lunga scadenza, l'azione dei socialisti non c'entra proprio per nulla.

La prima giornata

La «Stefani» ci comunica:

TRIESTE, 4. — Ieri fu effettuato lo sciopero generale. La mattinata trascorse relativamente tranquilla. Alcuni gruppi di fascisti scesero nel centro della città ed invitarono i negozianti ad aprire e ad esporre la bandiera nazionale. Si verificarono incidenti e colluttazioni fra fascisti e scioperanti e si ebbero a deplorare due feriti leggeri. Ieri sera in Piazza Goldoni ebbe luogo uno scontro fra scioperanti e forza pubblica. Restarono ferite due guardie regie, un maresciallo dei carabinieri e due borghesi. Verso la mezzanotte la calma è stata completamente ristabilita. Durante la giornata si ebbero frequenti manifestazioni patriottiche.

Gli impiegati bancari non parteciparono allo sciopero. L'illuminazione elettrica non fu sospesa.

La seconda giornata

Trieste, 4 sera.

NEGOZI E CAFFE'

Anche oggi la città ha assunto quell'aria di festività che ha caratterizzato lo sciopero generale fin dal primo momento.

Le vie principali sono completamente imbandierate. Soltanto, mentre ieri pochi negozi e qualche caffè erano aperti, oggi sono aperti tutti i negozi tutti i caffè, tutti i «bars», tutti i ristoranti, e da per tutto il personale dipendente è, salvo rare eccezioni, al completo.

Numerose pattuglie di guardie regie circolano per la città, specialmente nelle vie principali ed in quelle più frequentate dagli operai.

Molti camions carichi di carabinieri e di truppa, circolano sorvegliando attivamente i quartieri più eccentrici.

LA NETTEZZA URBANA

Gli spazzini, aderenti nella massima parte alla Federazione dei Sindacati Nazionali, a norma dei deliberati di questa, non hanno aderito allo sciopero.

Sicchè, malgrado gli ordini di via Madonnina, il servizio di nettezza urbana ha proceduto regolarmente e la città è perfettamente pulita.

I BRACCIANTI

Anche i braccianti, di cui un forte numero aderisce alla Federazione Sindacati Nazionali, hanno regolarmente lavorato.

UFFICI COMMER., ASSICURAZIONI BANCHE

Negli uffici commerciali rarissime sono state le defezioni del personale. Essi funzionano tutti.

Anche il personale delle banche nonostante sia regolarmente inscritto alla camera del lavoro ha rifiutato obbedienza e si è recato regolarmente al lavoro. Tutte le banche quindi funzionano normalmente.

Nelle Assicurazioni un tentativo dei rossi è stato sventato; ed ecco come: Ieri un gruppetto di impiegati della Riunione Adriatica di Sicurtà si recò presso i colleghi delle Assicurazioni Generali, che avevano — come d'altra parte essi stessi — regolarmente lavorato, invitandoli ad aderire allo sciopero. Ne ebbero un rifiuto. Ma essi non si dettero per vinti e indissero un Congresso Generale.

La riunione riuscì abbastanza numerosa; erano presenti infatti oltre trecento assicuratori. Dopo un violento discorso di un ex combattente, e senza che i partigiani dello sciopero pronunciassero neanche la parola, la continuazione del lavoro fu votata alla unanimità meno due voti.

NEI CANTIERI

Gli impiegati dei cantieri sono tutti ai loro posti ed il lavoro in quegli uffici procede regolarmente. Anche tra gli operai incominciano a verificarsi segni non dubbi di stanchezza. Al cantiere di Monfalcone, per esempio, già molti operai si sono presentati spontaneamente al lavoro.

GLI EDILI E GLI AGRARI

Anche le notizie provenienti dall'interno sono un po' diverse da quelle che i bollettini del «Direttorio dello sciopero» vorrebbero far credere. Quasi da per tutto gli edili lavorano, come lavorano quasi da per tutto gli agrari.

ALLA CENTRALE ELETTRICA

Ieri sera la città era illuminata solo parzialmente. A quanto mi si assicura stassera l'illuminazione sarà più larga e si supplirà pel resto con fiamme a gas acetilene.

Ad evitare gli inconvenienti della scorsa illuminazione nelle strade secondarie, è stata fatta una larga propaganda fra le famiglie abitanti nei primi piani perchè illuminino le finestre in modo da rompere le tenebre là dove son complete coi riverberi dall'alto.

Non so se stanotte questo genere di illuminazione sarà largo, ma è prevedibile che domani si sarà generalizzato.

In complesso le previsioni sono ottime. E' generale la persuasione che lo sciopero generale, se dovesse protrarsi a lungo, si esaurirà gradatamente per il progressivo ritorno al lavoro degli operai stanchi di uno sciopero senza base.

COME E' STATO DECISO LO SCIOPERO - 2 VOTI DI MAGGIORANZA

Trieste, sera

Ho potuto avere qualche indiscrezione sul come lo sciopero è stato proclamato.

Salto tutti i dettagli di indole personale; mi fermo ai numeri.

Votanti	211
Favorevoli allo sciopero	106
Contrari	104
Astenuti	1

Senza commenti!!!....

Vedi ultime notizie in IV pag.

Contro le notizie catastrofiche

DELLA STAMPA STRANIERA

ROMA, 4. — Il «Tempo» dice che il Ministero degli affari esteri, di fronte al dilagar di una parte della stampa straniera di notizie esagerate e catastrofiche sulle condizioni dell'ordine pubblico in Italia, alimentate anche da qualche eccesso di reportage della nostra stampa, ha diramato per telegramma e con radio telegrafia le più rassicuranti notizie agli agenti diplomatici e consolari.

In realtà - aggiunge il «Tempo» - gli avvenimenti attuali si possono ridurre alle loro sincere proporzioni e episodi che agitazioni non diverse da quelle di tutti gli altri Stati, agitazioni che il Governo da parte sua fronteggia con calma e con la sicurezza che finiranno pel naturale prevalere del buon senso del paese e per lo stesso atteggiamento pacificatore dei più ragionevoli fra i dirigenti delle parti in conflitto.

Riduzione delle vittorie sul Kuban

LONDRA, 4. — **Si ha da Costantinopoli che le forze del generale Wrangel sgombrarono Marianopoli. La notizia secondo la quale i russi avrebbero riportato grandi vittorie nel Kuban è esagerata. Essi riuscirono semplicemente ad eseguire con successo una incursione sopra linee debolmente tenute.**

Combattimenti fra polacchi e lituani

LONDRA, 3. — Un comunicato ufficiale da Varsavia dice che combattimenti sono avvenuti ad Augustow fra polacchi e lituani.

La politica estera della Czeco-Slovacchia

segue le direttive della Intesa

PRAGA, 3. — Benes, ministro degli esteri, ha pronunciato ieri davanti alla commissione parlamentare permanente, un discorso nel quale ha esposto le direttive della politica estera della Czeco - Slovacchia. Parlando delle relazioni della Czeco - Slovacchia con l'Intesa, Benes ha dichiarato che queste relazioni sono chiare. Tutto ciò che è stato negoziato a Belgrado e a Bucarest rientra nel quadro della politica dell'Intesa. Questa desidera infatti che la situazione politica dell'Europa centrale sia consolidata e che sia resa impossibile ogni restaurazione del vecchio regime.

PRAGA, 3. — A proposito di alcuni rilievi fatti dalla stampa italiana riguardo la «Piccola Intesa» il giornale ceco-slovacco «Slovelvensko republica» rileva che l'alleanza con la Jugoslavia e con la Rumenia ha per solo scopo il consolidamento della Europa centrale sulla base della rigorosa applicazione del trattato del Trianon e per mezzo di rapporti economici reciproci.

Il giornale riconosce che la ricostruzione dello Stato Danubiano porterebbe offesa agli interessi dell'Italia e aggiunge che questa eventualità viene appunto esclusa dalla costruzione della «Piccola Intesa».

Il sindaco di New-York telegrafa

a Lloyd George invocando la libertà per il Lord Mayor di Cork

NEW YORK, 4. — Il sindaco di New York ha inviato a Lloyd George che si trova attualmente a Lucerna un telegramma invitandolo caldamente a rimettere in libertà il sindaco di Cork. Ecco il telegramma:

«Nella mia qualità di sindaco della più grande città americana vi prego rispettosamente di non macchiare lo scopo da noi perseguito durante la guerra troncando l'imprigionamento del lord Mayor di Cork, il cui eco, sono già ha guadagnato l'ammirazione di tutti i popoli che hanno fede nel principio del governo per il popolo.»

LONDRA, 3. — Il lord Mayor di Cork è sempre più debole. Per la prima volta si è lagnato di essere molto stanco. Il lord Mayor non ha potuto parlare con nessuno dei membri della sua famiglia. Egli mantiene ancora la conoscenza. Il suo spirito è sempre chiaro e la sua volontà ferma.

Kattowitz dovrà pagare

OTTO MILIONI DI INDENNITA'

KATTOWITZ, 3. — Il municipio ha dichiarato che fino da oggi le domande di indennità avanzate in seguito ai recenti avvenimenti e che la città è obbligata a pagare ascendono ad 8 milioni.

La creazione dello Stato del Liban

PROCLAMATA DALLA FRANCIA

BEYRUTH, 4. Lo stato del Libano è stato proclamato il 1 settembre dal generale Gouraud. Lo stato avrà le seguenti frontiere di limite: da Kobier alla frontiera di Applositia e dal mare alle creste dell'Antilibano. Beirut sarà la sede del governo che otterrà una larga economia amministrativa a Tripoli di Siria e il suo territorio sarà costituito in municipio. La bandiera nazionale ha i colori francesi portante un cedro sulla parte bianca dell'emblema.

La conferenza di Ginevra

LONDRA, 3. — Una informazione dell'«Agenzia Reuter» dice che la data provvisoria della riunione della conferenza di Ginevra sarebbe stata fissata pel 24 settembre. Il governo tedesco sarebbe disposto d'inviare i suoi rappresentanti per questa data, ma la conferenza potrebbe essere rinviata a causa della sua coincidenza con quella di Bruxelles.

I socialisti svizzeri rifiutano

di entrare nella terza internazionale

BERNA, 3. — Il comitato direttivo del partito socialista ha votato alla unanimità meno un voto una dichiarazione che domanda al comitato centrale di ritornare sulla sua decisione di entrare nella terza internazionale. — La dichiarazione propone invece di rifiutare l'adesione a causa delle condizioni poste dal congresso di Mosca.

Come viene fatta la consegna

DEL CARBONE GERMANICO

BERLINO, 3. — La «Berliner Zeitung» dice che i due milioni di tonnellate di carbone che secondo le autorizzazioni del convegno di Spa dovevano essere consegnati dalla Germania all'Intesa nel mese di agosto sono stati consegnati e così avverrà per i due milioni di tonnellate del mese di settembre, ma le consegne del mese di ottobre saranno più difficili in seguito alla diminuita produzione ed a causa delle recenti sommosse della Slesia.

PARIGI, 3. — Il ministro dei lavori pubblici ha fatto conoscere al consiglio dei ministri che il totale delle consegne di carbone di Ruhr pel mese di agosto ammonta ad oltre un milione e seicentomila tonnellate.

La Germania alla conferenza

DI BRUXELLES

BERLINO, 3. — L'incaricato di affari tedesco a Londra farà conoscere al segretario della Lega delle nazioni che il governo tedesco accetta l'invito fattogli di partecipare alla conferenza finanziaria che dovrà avere luogo a Bruxelles il 24 settembre.

Litwinoff non potrà più tornare

IN DANIMARCA

COPENAGHEN, 3. — Litwinoff è partito dalla Danimarca per rientrare in Russia. Egli è stato autorizzato ad attraversare la Svezia senza però fermarsi. Il governo ha deciso di non lasciare più tornare Litwinoff a Copenaghen.

Avvocati di Budapest

ACCUSATI DI COMPLOTTO

BUDAPEST, 3. — Durante il dibattimento del processo contro gli ex commissari del popolo il pubblico ministero ha annunciato che la polizia ha arrestato un tale chiamato Natczek il quale aveva tentato di portare a Vienna dei plichi in cui vi erano fra l'altro due lettere di un difensore in questo processo, Nagy, il quale richiedeva denaro. Tali lettere erano destinate agli ex commissari del popolo Kunfi e Vecchn.

Il dottor Nagy difensore dell'ex commissario del popolo Agoston è fuggito da Budapest. Il difensore Koytac ha dichiarato di abbandonare la difesa dell'ex - commissorio Kalmar. Il difensore Blan ha dichiarato che Nagy gli aveva detto che i difensori sarebbero stati pagati per sottoscrizione aperta nei paesi dell'ovest di Europa. In seguito a questo incidente i difensori hanno presentato un ricorso alla Camera degli avvocati e nell'attesa della decisione della Camera stessa si asterranno dall'intervenire alle udienze del processo. La polizia dichiara che da un'inchiesta fatta risulta che Nagy ed i suoi complici hanno mantenuto relazioni con gli ex - commissari fuggiti a Vienna, mirando a rovesciare l'attuale regime.

La polizia ha arrestato due persone accusate di ribellione.

Per l'estradizione di sudditi

dell'ex - monarchia austro - ungarica

VIENNA, 3. — La «Politische Correspondez» reca:

Il consiglio supremo ha trasmesso al governo austriaco la domanda di estradizione avanzata dai governi italiano e jugoslavo. Tali richieste comprendono senza distinzione sudditi dell'ex - monarchia austro - ungarica specialmente appartenenti all'esercito austro - ungarico ed anche alcuni civili senza considerazione della loro nazionalità attuale. Il numero dei sudditi austriaci è molto esiguo, non possono essere presentate all'Austria domande analoghe di altri stati, poichè è scaduto il termine utile di un mese stabilito dal trattato di S. Germain.

PER LA SPECIALIZZAZIONE DELLE MINIERE

IN GERMANIA

BERLINO, 4. La commissione per la socializzazione delle miniere ha terminato i suoi lavori sui quali fu pubblicata una relazione. La maggioranza reclama la socializzazione progressiva delle miniere, mentre la minoranza domanda la socializzazione immediata.

Dopo la ratifica del trattato

DEL TRIANON

VIENNA, 3. — Un corrispondente del «Correspondenz Bureau» reca che il segretario di stato Renner e Breisky ricevendo una delegazione della Società ungheresi dell'ovest hanno dichiarato che l'annessione della Ungheria occidentale avrà luogo dopo l'avvenuta ratifica da parte dell'Ungheria del trattato di pace del Trianon.

Il Congresso della stampa italiana

ROMA, 4. — Promosso dalla Federazione fra le associazioni giornalistiche italiane e col concorso dell'Associazione della stampa toscana nei giorni 25, 26, 27 corrente sotto la presidenza di Barzilai avrà luogo a Firenze il sesto congresso federale della stampa italiana. Fra i temi all'ordine del giorno del congresso si trova la riforma dello statuto federale, l'unificazione degli statuti delle associazioni giornalistiche, proposte riguardanti la organizzazione di classe ed altre questioni di carattere professionale, economico e tecnico. Entro il 10 corrente devono essere comunicati al segretario della federazione della stampa a Roma i nomi dei delegati o degli aderenti al congresso secondo le norme già stabilite e rese note alle associazioni interessate.

La riunione di Stresa

STRESA, 4. — La delegazione tedesca finita la riunione fra i ministri dei viveri degli stati tedeschi, tenuta sotto la presidenza del ministro Hermes, è partita ieri sera da Berlino per Stresa. Le riunioni con le delegazioni tedesche potranno quindi iniziarsi domenica 5 corrente o lunedì. Intanto proseguono le discussioni preliminari fra l'on. Soleri e i delegati alleati. La delegazione tedesca sarà composta, oltrechè del ministro Hermes, dei seguenti membri: Herz consigliere, Meyer direttore ministeriale, Ritter consigliere al ministero delle finanze e Schutz console generale.

La caduta mortale

d'un aviatore della marina

ROMA, 4. — Il «Messaggero» ha da Taranto che l'aiuto pilota Ferdinando Soprano mentre era in volo a quota altissima con un apparecchio della regia marina, precipitò in mare dalla altezza di circa mille metri. Il Soprano fu raccolto cadavere. L'apparecchio andò in frantumi.

Per un convegno ed un viaggio
DI GIORNALISTI NELLE VENEZIE

Da una circolare diramata dal Consiglio Direttivo della Associazione della Stampa veneta togliamo:

« Il recente discorso e la recente visita del ministro delle Terre Liberate alle Regioni della Venezia più devastate dalla guerra, hanno dato alla Stampa il modo di occuparsi dei problemi della ricostruzione che sono fondamentali per la rinascita delle Provincie d'Italia straziate dal cannone o saccheggiate durante la invasione; ma tutte le informazioni comparse hanno malauguratamente, ridotta la questione nei limiti di una controversia amministrativa - finanziaria fra Enti che chiedono ed altri Enti chiamati a dare. Il problema visto, impressionante, impellente, delle ricostruzioni nelle Terre Liberate è invece di ben altra natura ed e comprende in sè molti di carattere così particolare da sfuggire a una equa valutazione di chi non vi raccolga la sua attenzione premeditata. C'è, in genere, la tendenza a credere — naturalmente in buona fede — che le provincie delle Venezie facendosi forti di passate, innegabili sofferenze, di sacrifici veri durati, vogliano oggi gravare eccessivamente ed ingiustamente sulla Nazione impedendone addirittura la libertà economica di movimento.

« A due anni dall'armistizio e mentre si disegna agli occhi delle popolazioni fra Piave e Carso la terrificante visione di un terzo inverno da trascorrere in mezzo alle macerie e nelle baracche, sembra ai veneti di poter fare sicuro assegnamento sulla stampa d'Italia, chiamandola, non a porgere aiuti, ma a vedere sul posto, come già vide sul posto gli eroismi dei nostri soldati, ciò che si è fatto in materia di ricostruzione e di risarcimenti e ciò che rimane ancora da fare, per averne norma nelle eventuali prossime discussioni e nei giudizi che le si imponessero a proposito di tali discussioni.

« Ecco perchè la Commissione di studi e propaganda per il Risorgimento della Venezie — Commissione istituita per agevolare le funzioni proprie dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie — ritenne e ritiene opportuno di indire per i primi giorni di ottobre un convegno di giornalisti italiani e stranieri a Venezia: convegno che ha per scopo un viaggio di ricognizione nello scacchiere veneto della guerra; ecco perchè l'Associazione della Stampa Veneta non ha esitato a prendere sotto il suo patrocinio il Convegno stesso. Maggiori particolari saranno quanto prima inviati a cura di questa Associazione che agisce in perfetto accordo con la Federazione nazionale della Stampa aderente al Convegno e a cura dell'Ufficio Stampa della Commissione di studi e propaganda per il Risorgimento delle Venezie diretta dal Collega Gino Piva — circa la data precisa del Convegno, gli itinerari, la durata di esso, i luoghi che saranno più specialmente visitati, ecc. ecc.

*

Per onorare i vincitori delle Olimpiadi

ROMA, 4. — La «Pro Italia» (Associazione Movimento Forestieri) prende l'iniziativa di onorare in Roma i vincitori delle olimpiadi di Anversa.

Le onoranze avranno luogo domenica 3 ottobre, ed il programma di massima sarebbe il seguente: al mattino un corteo di Associazione sportive e patriottiche accompagnerà il comitato italiano delle Olimpiadi ed i vincitori delle gare internazionali in Campidoglio, ove si svolgerà una solenne cerimonia; dopo la cerimonia avrà luogo un banchetto con lo intervento delle Autorità e di tutte le rappresentanze sportive; nel pomeriggio a Villa Umberto I.o si svolgerà una grande ginkana sportiva indetta dell'Associazione Movimento Forestieri in onore degli Olimpionici; alla sera serata di gala con opera da determinarsi di accordo con l'impresa.

Per la costituzione di apposito comitato saranno in questi giorni convocati i vari rappresentanti di tutte le associazioni; la Presidenza del Comitato sarà offerta al sindaco di Roma che siamo certi vorrà accettare il simpatico incarico di presiedere agli onori che la cittadinanza intende tributare ai valorosi che con tanto fervore e con tanto successo ha tenuto alto i colori italiani nelle diverse manifestazioni olimpioniche dello sport internazionale.

Le rappresentanze che in questa occasione si recheranno a Roma potranno usufruire della riduzione ferroviaria del 60 per cento concessa a tutti i viaggiatori pei biglietti di andata e ritorno per Roma acquistati nel periodo dal 15 settembre al 10 ottobre in qualunque stazione ed agenzia delle Ferrovie dello Stato.

Esenzioni dalla chiamata alle armi del 1900

ROMA, 4. — A complemento delle disposizioni emanate per la chiamata alle armi dei militari di truppa della classe 1900, il Ministero della Guerra ha determinato che potranno essere dispensati dal rispondere alla chiamata quei militari che, per essersi arruolati volontari durante la guerra o per essere stati trattenuti alle armi (non però per ragioni disciplinari o penali) dopo il 1.o marzo 1920, abbiano fatto in complesso un effettivo servizio superiore a 13 mesi.

Potranno essere esenti o ritardare il servizio quei militari studenti universitari o di un Istituto assimilato i quali dichiarino per iscritto che preferiscono seguire la sorte dell'unica categoria cui essi sono ascritti, al pari dei militari provenienti dalla soppressa terza categoria, in base all'art. 4 del regio decreto dell'aprile 1920.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Importante riunione di rappresentanti comunali
per l'acquedotto del rio Gelato

In seguito a invito del sig. Mattiussi Virgilio (a cui sta a cuore la questione dell'acquedotto del Rio Gelato che, dal 1902, si trascina insoluta) si sono oggi riuniti nell'ufficio Tecnico Provinciale i rappresentanti dei Comuni componenti il Consorzio nelle persone dei signori: Grillo cav. dott. Umberto, Sindaco di Coseano; Capsoni dott. cav. Urbano, Commissario Prefettizio di Pagnacco; Biasutti Romano Commissario di Riva d'Arcano; Curgnelli cav. avv. Gio. Battista, Commissario Prefettizio di Fagagna; Da Pozzo agr. Arturo Commis. Prefet. di Colloredo di M. A.; Bortolotti Efrem, Segretario pel Comune di Majano; Fantuzzi Antonio Commis. Prefet. Meretto di Tomba; Groppiasco Francesco, Commis. Prefet. di Moruzzo.

Presidente dell'adunanza è il cav. Attilio Pecile. Sono pure intervenuti i sigg. Cavarzerani cav. prof. Antonio, quale presidente del fascio sanitario; Cudugnello ing. Enrico, Zardini ing. Antonio e Mattioni rag. Cesare.

Funge da segretario il segretario di Coseano cav. Giovanni Covassi. Il presidente cav. Pecile spiega lo scopo dell'odierna riunione che è quello di risolvere uno dei più gravi problemi ecc.

Prende la parola l'ing. Cudugnello il quale, fa la storia particolareggiata di tutte le pratiche che precedettero l'odierna discussione.

Dopo ciò viene formulato ed assoggettato ai voti il seguente ordine del giorno:

« Il onsorzio dell'acquedotto detto del Rio Gelato; sentita la esposizione dell'ing. Progettista sig. Cudugnello dalla quale emerge:

1. Le gravissime difficoltà che sono insorte per l'elevazione artificiale del Rio Gelato, sia per quanto concerne il lato finanziario, come anche pel successivo funzionamento;

2. Che tali difficoltà verrebbero superate col nuovo progetto detto dell'acqua vera, perchè:

a) di facile presa e di facile conduttura;

b) perchè anche si agevolerebbe la Associazione al Consorzio di diversi altri Comuni situati sulla sponda destra del Tagliamento, interessati allo stesso progetto, quali Pinzano, Forgaria, S. Giorgio della Richinvelda, S. Martino, Valvasone, ecc.;

approva:

1. in linea di massima il progetto;
2. dà mandato ai sindaci ed ai commissari prefettizi di sottoporre ai rispettivi consigli comunali l'aggiornamento della spesa nonchè per lo stanziamento nei ogni bilancio della somma di L. 2000 per le spese di studio e da compiersi;
3. di affidare ad una Commissione speciale, che resta fin d'ora composta dei signori prof. dott. Antonio Cavarzerani, Grillo cav. uff. dott. Umberto e Mattiussi Virgilio, per l'esame chimico e batteriologico della sorgente dell'acqua nera, con mandato di darne relazione in una prossima seduta.

In linea subordinata poi si riserva di prendere in considerazione anche l'altro progetto presentato dallo stesso ing. Cudugnello per la eventuale derivazione dal Palar (Trasaghis).

Ci compiacciamo vivamente di questa ripresa dell'agitazione per la creazione, da tanto tempo invocata e tanto necessaria, dell'Acquedotto del Rio Gelato.

Non abbiamo che un appunto, benchè, forse non ne valga la pena, da aggiungere. Non si sa per quale ragione, essendo stata esclusa la stampa, fu invitato il propagandista clericale don Masotti, che prese parte alla discussione, parlando perfino di cose tecniche, con meraviglia dei presenti, che non capivano perchè e in rappresentanza di chi il cav. Mattiussi lo avesse invitato.

× × ×

Dalla guerra all'agricoltura
GLI ESPLOSIVI APPLICATI AL DISSODAMENTO del TERRENO

Per cura del Consorzio agrario Cooperativo di Pola si tenne nell'orto agrario un interessante esperimento di dissodamento del terreno con esplosivi residuati di guerra in presenza di autorità cittadine e agricoltori.

Dirigeva l'esperimento il tenente Gagliardi, il quale spiegò il modo di preparazione delle cariche, le condizioni vantaggiose fatte dal Governo per la cessione degli esplosivi ed i vantaggi economici di tale lavoro, atto a dissodare radicalmente il suolo, a fertilizzarlo ed a disinfettarlo completamente, rendendo innocui gli insetti nocivi alle piantagioni.

Disse che gli esplosivi possono esser impiegati oltre che per il dissodamento del terreno, per la formazione di fossi per l'impianto di viti, per fare buche per l'impianto di alberi fruttiferi ed olivi ed anche per l'estirpazione di ceppi di vecchi alberi. Il costo per uno scasso di un ettaro di terreno si aggira intorno alle 4000 lire.

Intanto alcuni soldati avevano preparato 23 cariche di esplosivi che vennero posti in buche della profondità da 70 a 100 centimetri.

Accese le mine, gli invitati assistettero ad uno spettacolo meraviglioso e poterono poi convincersi della grande efficacia delle stesse: l'intero appezzamento era completamente smosso e sminuzzato!

Per ulteriori schiarimenti e per, ottenere gli esplosivi, a Pola è aperta una prenotazione presso il segretario del Consorzio agrario.

E da noi si pensa a fare qualche esperimento in questo senso? Della cosa abbiamo già informato qualche mese fa i nostri lettori.

—※—

Da OVARO

Consiglio comunale. Ci scrivono 3: Ieri 2 corrente mese ebbe luogo in sessione straordinaria di seconda convocazione il consiglio comunale; fu trattato il seguente ordine del giorno:

Contributo alla mostra d'arte carnica (approvato).

Domanda aumento salario del custode del cimitero di Pieve di Gorto (approvata).

Capitolato per la condotta medica decisione della G. A. (accetta).

Provvedimenti per la costruzione di una segheria su fondo comunale per la frazione di Mione (rimanda).

Preventivo di spesa per la ricostruzione della casera ed alloggi malga Littim (approva con una spesa del 12 per cento in specifica del signor Giacometti geometra Osvaldo).

Provvedimenti per la esecuzione dei lavori di miglioramento dei boschi comunali approva con 10 per cento).

Proposta del consigliere signor Magrini dottor cav. Arturo per la nomina di un capo frazione salariato (rimandata).

Sulla domanda di rimborso imposta R. M. del medico dottor Magrini Arturo (rimanda).

Bilancio preventivo 1920 (rinviato).

Convocazione. Il primo corrente settembre si convocò la commissione pro orfani di guerra la quale ebbe la comunicazione dell'aumento degli orfani: i sei figli di Fabrizio Gio. Batta di Ovaro.

Propose d'interrogare il Comitato Provinciale, se fosse possibile di ricoverare in un istituto, almeno semigratuito, i quattro figli più giovani del suddetto Fabrizio, orfani di ambo i genitori.

Venne data lettura di una circolare che vi sono disponibili 5 posti gratuiti e 17 semigratuiti per gli orfani di guerra in istituti di varie città d'Italia; ed anche di un'altra che vi sono posti semigratuiti in istituti superiori.

Decise che per la mancanza dei certificati richiesti potrà, forse, provvedere per uno, su ben 84 orfani che sono nel comune, causa dell'età troppo giovane.

Essa spera che il comitato provincia le voglia tenere calcolo che non essendo possibile, per ora, ricoverare i bambini piccoli, i quali formano il maggiore numero degli orfani, in istituti, e che le vedove non si possono occupare per ricavare maggiore salario, causa la custodia di essi, voglia con maggiori provvedimenti concorrere alla pia opera.

Da COSEANO

Consiglio Comunale. — Ci scrivono, 4:

Quest'oggi, presieduto dal sindaco cav. dott. Grillo, assistito dal segretario cav. Covassi avrà luogo la seduta straordinaria del nostro Consiglio Comunale per la trattazione dei singoli oggetti:

1. Delibera dell'aumento della rappresentanza comunale — 2. Ferrovia Preconicco-Gemona, nuove deliberazioni e deliberazione del prestito — 3. Stabilire in organico il posto di applicato e deliberazioni — 4. Comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Giunta — 5. Domanda dell'insegnante sig.na Cracco per avere l'alloggio nella Scuola — 6. Istituzione della classe quarta elementare nella scuola di Coseano — 7. Istituzione di un nuovo cimitero nella frazione di Coseanetto. — 8. Delibera sulla nuova costruzione della strada detta via Stretta — 9. Acquedotto. — 10. Delibera su la vertenza Mattiussi-Zamparo in merito al tronco stradale che dà accesso alla casa Burelli in Barazzetto.

Punto e basta! Come si vede, gli oggetti da trattarsi sono diversi e di notevole importanza in quanto comprendon opere veramente grandiose, di una certa entità, che meritano di essere prese in esame specialmente dal lato della pubblica utilità. Non dobbiamo dimenticare la vitalissima ed igienica questione dell'acquedotto, che si fa sempre più urgente e pressante; e ricordiamo a titolo di cronaca che, come Coseano, altri paesi situati lungo la sponda sinistra del Tagliamento sono totalmente privi di acqua potabile e devono forzatamente servirsi di quella, più o meno inquinata, del fiume o del canale Ledra.

E' superfluo ogni commento!

Speriamo che i preposti dell'autorità comunale, diretti e coadiuvati efficacemente dal bravo sanitario dott. Grillo, abbiano a cuore tale questione che rappresenta la salute del nostro paese e senz'altro deliberino la formazione e regolare costituzione del ventilato Consorzio.

Degno di nota appare la costruzione della ferrovia Preconicco-Gemona; questa grande arteria friulana che unirà la montagna al mare, dopo aver subite diverse crisi, sembra avrà in breve la sua voluta effettuazione! Speriamo bene!

Ed infine, tralasciando altri oggetti pure importanti, si fa presente l'idea dell'istituzione della quarta classe elementare in Coseano: istituzione questa che oggi si impone e necessita e che troverà appoggio largo e fidente in ogni cittadino.

E noi che facciamo? — Da oltre sei mesi si è inaugurato con festa solenne e patriottica il vessillo della Sezione Combattenti di Coseano! Ebbene, ora che cosa s'intende di fare? Esiste o no la sopradetta sezione? Sino ad oggi nessuno se ne incarica direttamente e tutto tace...

A chi di dovere facciamo appello onde sorga e si regolarizzi anche nel nostro Comune la sezione degli ex Combattenti e prenda subito la direzione delle molteplici pratiche da sbrigare, finora non evase...

C'è o no la sagra annuale? — Domenica p. v. ricorre la sagra annuale e a differenza di tutti gli altri più piccoli paeselli, qui non si parla di festeggiamenti! Tale apatia deve scomparire e tutti dovrebbero collaborare ed aiutare qualche buon intenzionato onde ridare vita al nostro ridente paese. Speriamo che si farà qualche cosa, e specialmente a profitto e totale beneficio di chi langue nella miseria.

Da RAGOGNA

Per chiarire cose che erano...chiare — Ci scrivono, 4:

Ai quattro avventizi, presso l'Agenzia delle Ipoteche di S. Daniele.

Non è nostro sistema rispondere a contraddittori in cui si è eccessivamente preoccupati di svisare il nostro pensiero presentandolo attraverso periodi staccati ed isolati.

Per deferenza tuttavia agli egregi avventizi dell'Agenzia Ipoteche di S. Daniele, firmatari di un articolo di protesta alla nostra corrispondenza da Ragogna: « A quando i risarcimenti di danni di guerra? », rispondiamo facendo subito rilevare che in quanto noi scrivemmo, nulla v'è che leda ed incrimini lo zelo e la puntualità che essi dimostrano nel disimpegno di un servizio delicato.

Favoriscano rileggere la nostra corrispondenza con quella calma e con quella serenità che dimostrano di non aver posseduto sotto l'incubo che qualcuno si ergesse a critico della loro opera cosciente e zelante e troveranno queste testuali parole:

« Anche all'agenzia di S. Danieleè troppo lavoro relativamente al personale. Quando talvolta visitiamo quell'ufficio proviamo un certo senso di pena, vedendo quei pochi impiegati curvi sopra un monte di carte, desiderosi di venir in aiuto ad una popolazione bisognosa e che si trovano nell'impossibilità di soddisfare questa legittima ed orgogliosa ambizione.

Non è questo un chiaro elogio della più lampante evidenza?

La frase poi incriminata non li riguarda affatto. Quella raccomandazione all'autorità superiore « d'inviare personale serio pratico e possibilmente di ruolo (e qui nemmeno ci sembra vi possa essere luogo ad equivoco trattandosi nell'articolo di assunzione e non di sostituzione di personale) si riferisce agli impiegati eventualmente da assumersi e non a quelli già assunti.

E' questione di logica e di buon senso, favoriscano rileggere ancora l'articolo, tutti!

Che cosa poi significa quell'espressione, è evidente ancora: che non si assuma, cioè, il primo, o la prima imbrattacarte che s'incontra per via, ma persone che siano all'altezza del compito delicato, intendano pure come quelle che attualmente lo sono.

Ch e il personale sia possibilmente di ruolo comprende, in una forma generica, il desiderio, non soltanto nostro, che all'agenzia venga assegnato un secondo agente in modo di poter addoppiare il servizio risarcimento danni, in modo da renderlo più agile o più sbrigativo.

Contenti? Credo che si!!

Da DIGNANO

Il Caseificio funziona. — Ci scrivono, 4:

Finalmente il nostro Caseificio funziona egregiamente al pari di tanti altri, senza avere ancora avuto nè sussidi nè indennità dei danni di guerra. Siamo ancora ai primordi e la lavorazione del latte arriva solamente a circa tre quintali. Non bisogna però dimenticare come il nostro paese sia stato duramente provato durante la invasione nemica e che il patrimonio zootecnico è stato sottratto totalmente. Una lode special all'egregio e previdente sig. Zancani Mattia che sempre e in mille modi ha validamente aiutato a rialzare le sorti della locale Latteria.

Da FAEDIS

Comitato pro monumento. Ci scrivono 3: Anche a Faedis si è costituito un comitato di festeggiamenti pro monumento ai caduti nella grande guerra. Le persone che ne fanno parte danno sicuro affidamento per la migliore riuscita. Fra giorni verrà reso pubblico il programma e l'elenco dei doni dei singoli donatori.

Vi terrò informati.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un valoroso. — Ci scrivono, 4:

Il capitano degli Alpini, Aldo Dall'Armi venne, con l'ultimo bollettino, decorato di medaglia d'argento al valore militare per una brillante ed eroica azione sostenuta con la sua compagnia mitragliatrici, sul M. Ortigara, durante l'offensiva del 1917.

Dice la motivazione:

« Capitano Dall'Armi Aldo, Comandante la 527.a compagnia mitraglieri alpini.

In un aspro combattimento in cui la compagnia mitragliatrici ai suoi ordini, subì perdite molto gravi, dette prove mirabili di speciale perizia e di valorosa energia nel comando.

Ferito sulle prime ore del giorno, rimase con insuperabile fermezza al proprio posto di combattimento, fino alla sera, quando esausto per il sangue perduto e per le sofferenze, fu trasportato al posto di medicazione ». (M. Ortigara 25 giugno 1917.

Al bravo ufficiale, che ora si trova alla scuola militare di Modena, inviamo congratulazioni e auguri.

—+※+—

DA GORIZIA

I FASTI DEL MOTORE A SCOPPIO

Tempo fa il municipio, all'imboccatura di via Rastello, per evitare troppo frequenti investimenti, aveva fatto mettere una tabella con la scritta: «vietato il transito degli automezzi».

— Da quel giorno i camions non hanno mai scorazzato tanto. Ora, è naturale, disgrazie non mancano. Ieri, tale Teresa Blenìza, rivendugliola, non intendendo affatto finire come una decalcomania appiccicata al muro, per porsi in salvo, assieme al suo cesto di erbaggi, andò a finire contro il lastrone di un negozio che non seppe sopportare quel rispettabile peso. Il proprietario furibondo pretendeva che la malcapitata lo risarcisse del danno E siccome costei si rifiutava le cesse il cesto di erbaggi. Intervennero i carabinieri i quali fecero restituire alla Bleniza la roba sua, invitando, il danneggiato, se credeva, di sporgere querela.

AL TEATRO VERDI

Con «Madama di Thebe» ha iniziato ieri sera una sua breve stagione autunnale, la brava compagnia di Lorenzo Bartoli che tanto successo ottenne a Trieste. Domani si darà per la prima volta a Gorizia la conosciutissima e applauditissima «Principessa della Czardas» del maestro Kalmann.

VARIE

— Dai carabinieri furono arrestati Augusto Bittesnik e Federico Brainik per offese all'arma benemerita.

— Per avere rotto alcune lastre del negozio Paussig in via Giosuè Carducci, Giuseppe Mopolo da Cividale e Massimiliano Canal da Fiume finirono agli arresti di via Dogana.

LA GIUNTA AMMINISTRATIVA

Oggi alle ore 7 si riunirà la Giunta Amministrativa per discutere i seguenti oggetti:

In seduta pubblica:

1. Assegno crediti suppletori a diversi rami del bilancio 1920 — 2. Acquisto dell'area in Castello, su cui sorgerà la casa del signor Carlo Resen. — 3. Vertenza con la signora vedova Perissutti circa la linea di ricostruzione della casa di sua proprietà in piazza Edmondo De Amicis 13. — 4. Proposta del signor Cristiano Boschin circa l'allargamento di via dei Leoni nel punto in cui imbocca in via Brigata Casale. — 5. Domanda di compenso del signor Leonardo Zuttioni per cessione di area prospiciente alla di lui casa in via Morelli 34. — 6. Ratifica dell'aumento di retta concessa per le alunne ricoverate all'Orfanotrofio Contavalle. — 7. Proposta di vendita della villa degli eredi de barone Locatelli nel comune di San Pietro — 8. Istituzione di un gabinetto batteriologico — 9. Spesa per la definitiva sistemazione degli edifici delle scuole popolari e cittadine — 10. Rifacimento del selciato in via Arcivescovado e via Carducci. — 11. Contributo per il Convitto femminile — 12. Domanda di acquisto della casa in Piazza Grande n. 16 di proprietà del comune. — 13. Domanda della società trenovie goriziane per cambiamento di tariffa e modifica di alcuni articoli del contratto.

Segue la seduta riservata.

Da GRADISCA

Sciopero generale — Ci scrivono, 3:

Ieri sera verso le 19, si apprese in città la notizia della proclamazione dello sciopero generale per tutta la Venezia Giulia.

I pochi esercizi pubblici, che erano ancora aperti, chiusero i loro battenti.

Anche oggi è chiuso tutto.

Al comizio indetto alla Camera del Lavoro per le ore 10, vi presero parte oltre agli operai edili, gran numero di lavoratori della terra.

Il Direttore della Cassa Ammalati, Alfredo Callini, riferì intorno ai fatti che determinarono lo sciopero.

Fino al momento che vi scrivo, non si verificò alcun incidente, degno di venir segnalato.

*

La consegna della biblioteca
dell'istituto archeologico germanico

ROMA, 4. — Stamane è stata fatta la consegna alla ambasciata di Germania dei libri scaffali della biblioteca dell'istituto archeologico germanico.

La rinuncia all'esercizio del diritto di confisca di questa biblioteca da parte dello stato italiano è stata fatta dal ministro della pubblica istruzione di accordo con quello degli esteri, subordinata dalai seguenti che sono state accettate dall'ambasciata germanica: Primo: Che la biblioteca dell'istituto archeologico non potrà mai essere rimossa da Roma; Secondo: che gli studiosi italiani abbiano assoluta priorità di trattamento con quello che gli ordinamenti della biblioteca consentono o siano per contire per l'avvenire agli studiosi tedeschi; Terzo: che sia riconosciuto il diritto di accedere alla biblioteca dell'istituto archeologico alla stessa categoria di studiosi italiani ai quali tale diritto è riconosciuto dai regolamenti delle biblioteche governative italiane per le sale di consultazione riservate. Quarto: che sieno concesse a scopo di studio con le cautele del caso, le riproduzioni fotografiche degli originali della biblioteca.

Questa difficoltà potrà essere vincolata e determinata contro prestazioni da stabilirsi in relazione all'entità del lavoro consentito. Quinto: che sia riconosciuto il diritto delle biblioteche pubbliche governative del regno a domandare opere in prestito sulla base di una perfetta reciprocità.

Associazione Proprietari Provincie invase
CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

Mercoledì 8 settembre, ad ore 13.30, in prima convocazione, e ad ore 15 in seconda, nella sala Impiegati e Professionisti, Piazza Duomo, gentilmente concessa, il soci sono invitati all'Assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Nomina di tutte le cariche sociali;
2. Provvedimenti da prendere in ordine al maturato primo triennio di vita sociale.

Data l'eccezionale importanza degli argomenti da trattare si fa vivo appello a tutti i soci perchè non manchino.

Il Presidente
Antonio Revedin

Cooperativa di Lavoro di Gemona

Tutti i soci sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo nel Teatro Sociale di Gemona, giovedì 9 settembre per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Situazione finanziaria.
2. Elezione di un consigliere;
3. Varie.

La Presidenza.

CRONACA CITTADINA

La "Resurrezione di Cristo,, di Perosi nella Metropolitana di Udine

Per trovare riscontro dell'avvenimento artistico di ieri, dobbiam risalire a parecchi anni addietro, ossia ai bei tempi delle esecuzioni orchestrali organizzate dalla Società «G. Verdi» alla venuta dell'Orchestra dell'Augusteo di Roma.

Se quelle manifestazioni lasciarono in noi un caro ricordo, un rimpianto per vederle — speriamo momentaneamente — soppresse solo in forza a circostanze speciali a tutti note, la odierna audizione di una delle migliori concezioni musicali del Perosi ci ha colmato di un godimento che fu come balsamo per chi abbia l'animo plasmato al bello che l'arte dei suoni può rappresentare.

Vorrei che alcune colonne di questo giornale fossero messe a mia disposizione per potere dire dettagliatamente delle bellezze che contiene l'oratorio perosiano, vorrei analizzarlo minuziosamente e dire dei temi dei quali il grande musicista si vale tanto nella prima parte: Dalla morte al sepolcro, quanto nella seconda: Resurrezione. Vorrei dire della loro finezza e poesia, della loro inspirazione, così come vorrei parlare dell'armonizzazione, dei contrappunti, dell'istrumentale, perchè tutto assurge, quasi sempre, ad altezze veramente magistrali.

Per tirannia di spazio, non potendo fare tutto ciò, mi limiterò alla solita relazione sul come si svolsero le due ore di vero godimento intellettuale, offerto all'innumerevole pubblico intervenuto nel mistico tempio.

Lascierò da un canto l'elencazione di tutte le autorità, delle cospicue notabilità cittadine, dei veri amatori di musica, dell'immenso stuolo di tutte le classi sociali intervenute.

Ciò varrebbe solo a dimostrare quale ascendente avesse sullo spirito di tutti, l'avvenimento artistico svoltosi.

Quando l'esecuzione di un lavoro così importante è affidata ad una orchestra numerosissima, affiatatissima, formata di ottimi elementi forastieri e cittadini, quando una massa corale contiene voci sane e bene educate, pur essa abbondantissima, quando nei solisti ci sono dei nomi quali: Russ, soprano — Capuana, mezzosoprano — Tomanchio, tenore — Dragoni, baritono; quando a maestro concertatore e direttore si ha una tempra di eletto musicista quale è il cav. Fabbroni, degnamente coadiuvato dal maestro dei cori, Cusinati e dal sostituto maestro Caleffa, l'esecuzione non può essere che ottima e tale da appagare le più alte esigenze artistiche, non può rappresentare che un vero avvenimento di arte pura per il quale non si può che compiacersi colle persone volonterose, che ebbero la felice idea di organizzarlo.

L'austerità del tempio, la disposizione su vasto palco dell'immenso stuolo esecutore, aveva predisposto il pubblico al più suggestionante silenzio sì che ogni bellezza del lavoro, ogni finezza e sfumatura di esecuzione, potè essere pienamente percepita da tutti. Nelle poetiche e dolci frasi dette con grande arte dagli eletti solisti, nelle ricercate coloriture orchestrali e corali ottenute dallo esimio maestro Fabbroni, così come nei punti di massima sviluppo tecnico e di sonorità, era come un fremito che scorreva negli ascoltatori, fremito di commozione, fremito di vero godimento per cuore, per la mente.

Da quanto ho detto, credo superfluo ogni maggiore lode a carico del cav. Fabbroni, dei solisti, dell'orchestra e del coro, dei maestri Cusinati e Caleffa; a tutti vada una lode incondizionata, a tutti vada una parola di riconoscenza per le emozioni che ci hanno fatto provare, per l'occasione che ci hanno proferto di riudire un poderoso lavoro di uno dei più grandi musicisti che onorino questa nostra amata Patria.

L'ambiente nel quale si svolse questa vera festa d'arte, ha forse privato gli esimi esecutori di quelle manifestazioni appariscenti che spesso maggiormente li appagano. Non si preoccupino; è nel cuore di ogni singolo ascoltatore che devono ricercare la vera eco delle emozioni provate, la di lui ammirazione pei vari meriti artistici degli interpreti e delle bellezze musicali contenute nella «Risurrezione di Cristo» del Perosi.

maestro: **L. C. CREMASCHI**

S. M. il Re per il Congresso FORESTALE

Dal ministro della Real Casa è pervenuta la seguente lettera alla presidenza del Comitato ordinatore del IV Congresso forestale italiano e I.o del carbone bianco - Udine 26 settembre:

Roma, 31 agosto 1920.

«Mi è grato comunicarle che S. M. il Re, ben volentieri aderendo al desiderio espresso da codesto Comitato, si è compiaciuto accogliere sotto l'alto Suo Patronato il IV.o Congresso forestale italiano e I.o del Carbone bianco che sarà tenuto in Udine nel prossimo settembre.

«La S. M. lieta di dimostrare in tal modo il Suo vivo interessamento alla lodevole iniziativa, formula i voti migliori per la sua piena riuscita.

«Colgo volentieri questa occasione, per porgerle, signor Presidente, gli atti della più distinta osservanza».

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta cognata di Pietro Clocchiatti vennero fatte le seguenti offerte alla Cucina Popolare di Udine: cav. Giov. Bissattini e fratello Francesco lire 10 — Asco Iacuzzi lire 5 — Antonio Mas lire 5 — Del Pup Domenico 5.

Il furto dei libri ecc. preziosi DAL NOSTRO DUOMO

Crediamo utile di pubblicare i documenti che hanno relazione colla grave vicenda dei codici cartacei, membranacei, incunabuli e stampe pregevoli scomparse dal ripostiglio dietro la seconda sacrestia del Duomo.

I.

R. Sopraintendenza Musei e Gallerie e oggetti d'arte moderna, Venezia, Direzione RR. Gallerie — «I furti di oggetti d'arte nelle chiese» circolare del Sopraintendente:

Venezia, 25 agosto 1920.

«Ricevo dal Ministero della Pubblica Istruzione la qui unita circolare:

«I furti di oggetti d'arte si vanno ripetendo da alcun tempo con tanta frequenza e novità di mezzi criminosi da minacciare gravemente il patrimonio artistico dello Stato.

«Per la qual cosa questo Ministero prega la S. V. di procedere ad una rigorosa revisione degli oggetti d'arte compresi nella propria giurisdizione sia direttamente che per mezzo dei RR. Ispettori Onorari, al fine di determinare quali di essi corrono pericol riguardo alla loro sicurezza.

«E per quanto io sia contrario a rimuovere opere d'arte dai luoghi ai quali esse furono originariamente destinate, pur tuttavia, dinanzi alla prevalente necessità di provvedere con qualsiasi mezzo alla loro sicurezza, debbo pregare la S. V., in caso di presunto pericolo, di provvedere nei limiti della sua competenza o di fare sollecitamente le proposte che riterrà più opportune affinchè gli oggetti d'arte possano essere ritirati ai sensi dell'art. 4 della legge 20 giugno 1909, n. 374, in luoghi immuni dai cennati pericoli».

Sarò gratissimo alla S. V. se e in base all'esperienza e con nuove revisioni, potesse segnalarmi i casi di maggiore pericolo in riguardo agli oggetti d'arte di molto pregio esposti nelle chiese del suo distretto.

Ossequi.

Il Sopraintendente: f.o **G. Fogolari.**

II.

Capitolo Metropolitano di Udine — Nota del Capitolo alla Commissione dei Monumenti ecc.:

Udine, 2 settembre 1920.

A nome e per ordine del Capitolo Metropolitano di qui, ho il dovere di comunicare a codesta On. Commissione il seguente dolorosissimo fatto:

Fino dal 16 gennaio 1917 il Capitolo, con apposita delibera, aveva fatto trasportare dall'Archivio Capitolare, in un sottoscala presso la Sacristia del Duomo, i codici che riteneva più preziosi, insieme ad altri oggetti sacri di pregio; per salvarli sia da eventuali furti, sia dai probabili danni delle incursioni aeree.

Questo sito pareva adattatissimo all'uopo, sia perchè vicino alla Sacristia stessa ove c'è sempre qualche persona addetta al servizio della chiesa sia per la sicurezza e robustezza dei serramenti. Di questi giorni si voleva finalmente ricollocare li Codici al loro posto nell'Archivio, ma, con grande sorpresa, non si trovarono nel loro ripostiglio. Si praticarono le più minute ricerche in tutti i luoghi più riposti della sacristia, della chiesa e dell'Archivio, ma purtroppo senza alcun risultato. Allora, sospettando fortemente di un furto, si denunciò la cosa a questa R. Questura, continuando per intanto nuove e più minute ricerche. Purtroppo anche queste andarono a vuoto ed ora non ci resta che denunciare il brutto fatto a codesta Onor. Commissione per le pratiche ch'Essa vorrà esperire all'uopo.

Si unisce l'elenco dei codici mancanti.

Con piena osservanza.

Dev.mo Servo

Can. Giovanni Canciani, Segr. Capit.

III.

Capitolo Metropolitano di Udine: **Elenco dei codici trasportati dall'Archivio Capitolare al ripostiglio della Sacrestia del Duomo.**

1. «Thesaurus Ecclesiae Aquilejensis» in cassetta di legno cartaceo.
2. «Necrologium A. Eccl. Aquil.», membranaceo.
3. «Ordo at Captizandum» membranaceo.
4. «Officium B. M. V.» n. 6, in busta, membranaceo.
5. Fr. Leonardi de Utino «Logica», cartaceo.
6. «Orationale Eccl. Aquil.» n. 3 in busta, membranaceo.
7. Fr. Leonardi de Utino «De Legibus», cartaceo.
8. «Breviarum Aquilejense 1464 N. 5», membranaceo.
9. Fr. Leonardi de Utino «Quaresimale», cartaceo.
10. «Legendae Sanctorum N. 4» in busta, membranaceo.
11. «Breviarium Aquil. 1481» incunabulo, stampato.
12. «Breviarium Aquil. Par Aestiva» anni 1496, incunabulo, stamp.
13. «Gesta B. Bertrandi» N. XI, membranaceo.
14. «Agenda Diec. Aquil. 1575» stampa.
15. «Privilegia Capit. Aquil.» membranaceo.
16. «Thesaurus» copia Belloni, cartaceo, secolo XVI.
17. «Evangeliarium» N. V, membranaceo.
18. «Processionale Eccl. Aquil.», membranaceo.
19. «Missale sec. XV» N. 1, membranaceo.
20. «Necrologium Eccl. S. Nicolai de Rodeano» membranaceo.
21. «Tritonius - Documenta Eclisie» cartaceo.
22. «Pontificale» N. IV, membranaceo.

(L. S.) f.to **Can. Giov. Canciani** Segr. Capitolare

La Società Filologica Friulana

L'anima nazionale tutta assorta nella lotta e negli intendimenti durante l'immane conflitto che sta per chiudersi, ha dato e dà ora segni non dubbi di innata attività in ogni ramo di manifestazioni, non ultime quelle del campo intellettuale.

E il Friuli, dopo tanti secoli di attesa e di speranza, composto ad unità etnica, si presenta con saggi di non dubia efficacia.

E' un dovere della stampa il segnalarli a tutti i suoi lettori.

Oggi è la volta della Società Filologica Friulana, costituita in Gorizia nel passato novembre, che ora ha sede in Udine, considerato centro e focolare della friulanità, la quale ha diritto d'imporsi come alto coefficiente alla formazione della patria, e come barriera di fronte a nazionalità che sorgono ardimentose quanto invadenti.

Non faccio il nome dei benemeriti fondatori; è gradito a me, friulano nell'anima, di far notare che i soci superano il numero di 500, e che parole di lode e d'incoraggiamento e di adesione sono pervenute alla presidenza da noti filologi italiani e stranieri.

Lo statuto della Società è garanzia che i friulani, in questo campo come in altri, intendono di estrinsecare la loro attività in opere scientifiche di immediata utilità non solo, ma di apprestare alle scienze storiche materia ed elementi di molto valore.

La Società, per ora, ha pubblicato uno «Strolich» — vero calendario famigliare — che contiene alcune poesie veramente commendevoli; pubblica un Bollettino che è giunto al secondo numero; pubblicherà poi una rivista che sarà indice e saggio di quanto sa fare il nostro caro Friuli. Noto che nel programma d'immediato lavoro, c'è lo studio per la bibliografia della parlata e letteratura friulana che si inizia con un minuto profondo completo studio di Bindo Chiurlo il quale (sia detto per incidenza) seguiterà ad essere l'anima e la mente di tale rivista, anche negli anni che passerà lontano dal Friuli.

Raccoglieranno i materiali per il vocabolario delle parlate friulane, opera che esigerà molto tempo, ampia preparazione, massima collaborazione di tutti gli studiosi delle molte e varie parlate. Questo dico con intendimenti di raccomandazione, convalidati dalle prove che potrei dare io che da trent'anni circa ho la mente rivolta alla compilazione del dizionario friulano, incontrando difficoltà a mala pena credibili.

Verrà poi la volta dell'archivio «demologico» (!); della Raccolta dei testi friulani e di altre iniziative.

Di questi giorni è stata pubblicata la Relazione, compilata con metodo rigorosamente scientifico dal prof. U. Pellis, sulla determinazione della grafia.

Auguriamoci che tutti i soci corrispondano all'invito di dar consigli alla presidenza della Società.

Ed io, così a modo di chiusa, esprimo un mio parere a proposito della proposta per la grafia.

Si abbia presente che una grafia scientifica non potrà sortire una larga diffusione, causa le difficoltà che presenta la lettura, e che qualunque sistema pur complesso di segni non varrà a rendere tutti i suoni nelle loro più rilevanti sfumature.

A me sembra che nella relazione dell'egregio linguista U. Pellis, relazione completa e acuta, forma una lacuna l'esclusione degli accenti per i vocaboli omonimi.

Son d'avviso che, riguardo alla demologia ed alla fonologia in particolare, il materiale delle diverse parlate vada raccolto per mezzo di microfoni, e che nella pubblicazione di opere popolari e singolarmente del dizionario, sia conveniente adottare una grafia di facile lettura.

Gius. Costantini.

Distribuzione di farina gialla

Ad evitare abusi accertati nella acquisto della farina di granone, questo ufficio è venuto nella determinazione di effettuare la distribuzione dietro presentazione dei tagliandi della tessera annonaria.

Appositi avvisi inseriti sui giornali cittadini indicheranno i giorni di distribuzione ed il numero del tagliando.

Si avverte che gli spacci hanno assoluto divieto di vendita negli altri giorni.

La prima distribuzione, su presentazione di tessera, avrà luogo nei giorni di lunedì 6 corrente, martedì 7 corr. e mercoledì 8 corr. mese col tagliando n. 5 in ragione di grammi 500 per persona.

Ricreatorio popolare «Carlo Facci»

Offerte per onorare la memoria di Bonessi Maria vedova Calligaris: — Italico Orlando lire 10 — Francesco Ortigo. lire 5 — Domenico Massa lire 5 — Attilio Menchini lire 5 — Giovanni Bissattini lire 10 — Vittorio d'Odorico lire 5 — Carlo Dominissini lire 5 — Savio Silvio lire 5 — Cremese Antonio lire 5 — Giuseppe Seitz lire 5 — Sello Angelo lire 10 — Demetrio Vendruscolo lire 5 — Braida Romano lire 5 — Dal Toso Antonio lire 5 — Tonini Giovanni lire 10 — Zamparo Federico lire 5 — Bolognatto Giovanni lire 5 — Diamante Giacomo lire 5 — Cescutti Silvio lire 5.

Per onorare la memoria di Paolo Pecile: Cruciati Gino lire 3.

Supplenze nelle Scuole medie PER L'ANNO 1920-21

L'Ufficio scolastico provinciale comunica:

Il Ministero della P. I., modificando la norma contenuta nella Circolare n. 46 del 9 agosto (mercè la quale gli aspiranti alle supplenze nelle Scuole Medie erano invitati a presentare le domande ai Regi Provveditori agli Studi), con la Circolare n. 50 del 22 agosto, stabilisce:

1) Gli aspiranti a supplenze per cattedre di ruolo prive di titolare, dovranno far pervenire istanza su carta da bollo da L. 2 al Ministero (Direzione Generale delle Scuole Medie) non più tardi del 15 settembre p. v.

Delle domande tardive o irregolari, e di quelle considerate nella seconda parte del N. 2 della presente, il Ministero terrà conto solo quando non possa provvedere in base alle domande giunte entro il 15 settembre, redatte in carta da lire 2 e regolarmente documentate.

Tutti coloro che, non appartenendo a personale di ruolo, abbiano nel corrente anno scolastico tenuto una supplenza in corsi di ruolo dovranno presentare la domanda al rispettivo capo d'Istituto ed unirvi un foglio di carta semplice, contenente le indicazioni prescritte nel modulo annesso alla presente: il capo d'Istituto apporrà in calce al modulo le proprie osservazioni e proposte.

Detti supplenti non dovranno unire alla domanda i titoli di studio di cui sono provvisti, ma li esibiranno al capo d'Istituto, il quale farà dichiarazione di averne presa visione, e trasmetterà subito istanza o dichiarazione al Ministero in plico raccomandato.

Il Ministero non assume alcun impegno di confermare gli attuali supplenti nell'incarico in genere o nella sede.

Coloro i quali non abbiano nel corrente anno prestato servizio come supplenti in posti di ruolo, dovranno indicare nella domanda tutte le notizie relative alla classifica riportata nei concorsi, al servizio prestato, ai titoli di cui sono provvisti, ed allegare alla domanda stessa:

a) il titolo di abilitazione all'insegnamento per cui la supplenza è richiesta (in originale o in copia);

b) il certificato di buona condotta di data non anteriore al 15 giugno 1920, rilasciato dal Sindaco del Comune, ove il richiedente dimorò negli ultimi due anni;

c) il certificato generale del casellario giudiziario, di data non anteriore al 15 giugno 1920.

Nella domanda dovrà essere indicato il preciso recapito del richiedente e potranno essere indicate le sedi preferite.

E' fatto obbligo di indicare l'ordine di scuole nel quale i richiedenti desiderano insegnare (scuole tecniche o istituti tecnici, o scuole classiche, o scuole normali e complementari). Coloro i quali sono ugualmente disposti ad accettare la supplenza, tanto in un ordine di scuole, quanto in un altro, dovranno inviare istanza separata per ciascun ordine di scuole. In tal caso è sufficiente che una sola istanza sia documentata, e che nell'altra o nelle altre domande si faccia riferimento ai documenti uniti a corredo di quella.

2) Le domande dirette ai provveditori e corredate dai documenti indicati nella circolare n. 46, saranno, a cura degli interessati, e nel termine prescritto, sostituite con altra in carta da lire 2, e presentate al capo d'Istituto od inviate al Ministero a norma della presente circolare.

3) Il Ministero provvederà direttamente soltanto al conferimento di supplenze a cattedre di ruolo prive di titolare; quindi gli aspiranti a supplenze per cattedre vacanti per temporaneo impedimento dei titolare o ad incarichi in classi aggiunte, dovranno rivolgersi alle autorità scolastiche locali, sempre entro i termini indicati dalla circolare n. 46 del 9 corr.

Il rifiuto della supplenza o della sede offerta importa perdita di ogni diritto derivante dalla domanda. Nessuna nuova offerta sarà fatta a chi avrà rifiutata la prima.

4) Ad evitare che gli aspiranti a supplenze facciano istanze che non potranno più essere accolte, si fa presente che per le cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi, per le catedre di italiano e di storia e geografia nelle scuole complementari, per tutte le cattedre di scuole tecniche tranne quelle di disegno e di francese, i recenti concorsi generali hanno offerto graduatorie con notevole numero di vincitori idonei, i quali, se ne facciano domanda, dovranno essere preferiti agli altri aspiranti.

Pertanto coloro i quali non sono compresi in dette graduatorie, non hanno che assai scarsa probabilità di nomina da parte del Ministero; essi quindi faranno bene a rivolgersi ai RR. Provveditori agli studi, per chiedere supplenze a posti temporaneamente vacanti od incarichi in classi aggiunte. In ogni caso, le domande per tali supplenze temporanee o per incarichi fuori ruolo o per classi aggiunte, devono essere presentate al R. Provveditore entro il 15 settembre.

Treni speciali per Fagagna

La Società Veneta ci comunica l'orario di una coppia di treni speciali che si effettueranno oggi, domenica 5 corr., fra Udine (P. G.) e Fagagna, in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo in detta località.

Treno di andata: Partenza da Udine alle ore 13; arrivo a Fagagna alle 14.2.

Treno di ritorno: Partenza da Fagagna alle ore 22; arrivo a Udine alle 23.2. (Ora solare).

ANNEGA NEL LEDRA

Appena fuori della passerella Castellana c'è una piccola osteria ove ieri sera il calzolaio Canciani Giovanni di anni 51 abitante in via Castellana aveva passato alcune ore.

Ritornava egli a casa verso le 22, ma giunto nei pressi della passerella indubbiamente per la mancanza di luce, invece d'imboccare il ponte precipitò giù per la scarpata del Ledra e da questa nel canale.

Nei pressi stavano lavando alcune donne che chiamarono soccorsi, ma inutilmente chè il disgraziato travolto dalla corrente scomparve e non fu possibile rinvenirlo che allorquando raggiunse la griglia della officina elettrica comunale: era già cadavere!

Amici suoi dichiararono che assolutamente non aveva bevuto e deplorarono giustamente la mancanza di un parapetto sulla passerella ciò che fu causa di altre consimili precedenti disgrazie.

L'Unione Agenti ed Impiegati Privati DI UDINE

ci prega di rendere noto quanto segue:

Da un'ispezione da noi ordinata siamo venuti a conoscere che molte ditte hanno già applicato il contratto stipulato presso la Camera di Commercio; altre invece non l'hanno voluto applicare, ritenendolo invalido o inesistente.

Fra quelle che l'hanno subito applicato e con bene avveduta larghezza citiamo a cagione d'esempio le seguenti ditte: Galvani — Del Pup Domenico e fratelli — Cooperativa di Consumo — Roselli Luigi — Clain — Milani — Grillo Giovanni — Brolli — Del Fabbro — Gaspardis — Cantoni e Daniotti — Lolli — Spezzotti — Moretti — Degani e Della Martina — Del Mestre Leone.

Facciamo pubblica preghiera alle altre che non vogliono adempiere ai patti concordati, di recedere da tali propositi e di accordare gli aumenti dal 1.o giugno decorso ai loro dipendenti che li aspettano e giustamente li pretendono.

In caso di persistenza nel rifiuto dovremo fare, nostro malgrado, opera di coercizione morale e materiale, che non è nei propositi dell'Unione, ma che con questa malavoglia diviene per noi necessaria quale «ultima ratio» di persuasione.

Confidiamo tuttavia nel buon senso dei commercianti ritardatari e nella giusta valutazione dei loro stessi interessi. **La Presidenza.**

Convegno annuale della Società Alpina

La Società Alpina Friulana, riprendendo la serie dei suoi annuali convegni, interrotti dagli anni di guerra, condurrà questo anno i suoi soci a Collina e al passo di Volaia, ove ancora si ammirano gli importanti lavori militari costruttivi a difesa di quel valico alpino. Una visita alla Mostra d'arte carnica a Tolmezzo precederà la gita.

Promozione

In seguito alla recente istituzione delle Direzioni Provinciali di Ragioneria, in luogo delle attuali Ragionerie dell'Intendenza di Finanza, il cav. Ermenegildo Perosa è stato nominato per concorso, con decreto reale, Direttore Provinciale in questa sede.

Apprendiamo con vivo piacere questa promozione tanto meritata.

Tutti quelli che conoscono il cav. Perosa e la di lui competenza ed operosità, non potranno che unirsi a noi nell'inviare all'Egregio funzionario, le più sentite congratulazioni.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 5 settembre e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22, le seguenti farmacie: Filippuzzi-Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Villani, fuori porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

Lo sviluppo dell'industria italiana

Abbiamo avuto il piacere di visitare presso la Ditta Valerio e Martini; un filtro speciale a pasta, di propria invenzione della ditta stessa.

Detto filtro può dare una produzione, senza bisogno di lavatura e cambiamento della pasta, per oltre centomila ettolitri di vino e alcool. Altro requisito speciale di detto filtro è che l'acquavite, nel subire la filtrazione, non perde la sua gradazione.

Già diversi esemplari di questo filtro funzionano in Provincia e altrove, con esito soddisfacentissimo.

Raccomandiamo perciò ai nostri agricoltori e produttori di vino, che prima di fare altri acquisti congeneri, si rivolgano alla Officina Valerio e Martini in Udine, Via Grazzano N. 130, dove potranno visitare l'apparecchio e avere tutte le delucidazioni in merito.

SPORT

IL GIRO DEI TRE MARI

POTENZA, 4. — Ecco l'ordine di arrivo della nona tappa del giro dei tre mari: 1. Pratesi — 2. Bianchi — 3. Lombardi — 4. Bianchedi — 3. Aimo Pietro.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 4 settembre

VENEZIA	39	37	3	81	1
BARI	85	35	44	10	90
FIRENZE	38	70	88	51	8
MILANO	29	88	12	81	44
NAPOLI	3	20	4	32	41
PALERMO	23	5	30	17	2
ROMA	17	45	1	54	30
TORINO	9	34	26	30	14

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

IL PIACERE DELL'ONESTÀ di L. Pirandello

Il marchese Fabio Colli, ingannato dalla propria moglie, ha cercato altrove delle distrazioni e le ha trovate presso la signorina Agata Renni.

E poichè tali distrazioni hanno prodotto delle conseguenze, al fine di evitare lo scandalo, occorre di trovare chi funga da marito. Questi è trovato in Angelo Baldovino, un uomo di altissimo ingegno e di grande coltura, ma che la vita dissipata del padre ha condotto in uno stato economico disastroso.

Il Baldovino entrerà nella casa quale marito e in una scena meravigliosa di logica paradossale pone al Marchese Colli la sua condizione: si manterrà onesto e di questa sua onestà sarà proprio il signor marchese che dovrà dolersi.

Alla volontà di questa tempra di uomo superiore tutti nella casa, a mano a mano, soggiacciono. La stessa signorina Renni che aveva accettato con disgusto la scellerata situazione finisce coll'affezionarsi intensamente a questo uomo che ha voluto provare il piacere dell'onestà.

Questa la trama della favola che il pubblico affollato e distinto che gremiva il Sociale ha applaudito con convinzione alla fine dei tre atti e specialmente al terzo.

I discorsi paradossali di Angelo Baldovino, che il Ruggeri incarna in modo a ammirabile, furono assai gustati dal pubblico.

Il dialogo corre serrato e piacevole e riesce a nascondere in parte la poca maggiore che è data dalla mancanza di azione.

Tutti recitarono con impegno e prodigarono per rendere piacevole la commedia. La Tetdi, il Mantelli, la Mosso furono assai apprezzati. Il Servolini sotto le vesti del parroco di S. Marta ebbe un applauso scena aperta. **r. v.**

RECENTISSIME

LO SCIOPERO METALLURGICO

LA PROPOSTA DELL'ON. LABRIOLA NON HA SEGUITO?

ROMA, 4. — Il «Tempo» a proposito di quanto è stato pubblicato da qualche giornale, circa la proposta dell'on. Labriola, per risolvere le vertenze dei metallurgici, la nomina cioè di una commissione nella quale dovrebbero essere equamente rappresentate le parti in contrasto e il governo, scrive che nulla a questo riguardo è stato concluso. Fino a ieri sera nessuna delle parti aveva ricevuto formale proposta di nominare i suoi rappresentanti in seno a questa Commissione.

L'unica soluzione possibile

ROMA, 4. (notte - per telefono). — L'«Idea Nazionale» dice che la vertenza dei metallurgici non può risolversi che in un solo modo: nella ripresa delle discussioni sulle condizioni delle industrie ritenuta necessaria dall'on. Labriola e dall'on. D'Aragona) in base ai risultati delle quali si vedrà se è possibile ed equo procedere alla discussione del memoriale e al ristabilimento dell'ordine nelle officine, sia pure attraverso una fase di passaggio e di chiusura degli stabilimenti in modo da impedire il rinnovarsi delle recenti intemperanze.

Il conflitto nella fase più acuta

Il «Giornale d'Italia» dopo avere rilevato che il conflitto metallurgico è nella sua fase più acuta e critica e che il movimento non solo cresce di intensità, ma anche di gravità, dice che il governo oggi, che dal campo economico questo movimento è degenerato in un vero e proprio anarchismo deve servirsi di tutti gli elementi materiali e morali che la situazione offre per un componimento sollecito, perchè quanto più si allontanerà la soluzione, tanto più grave sarà il danno per tutti.

Nessun fatto nuovo

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Occupandosi della questione dei metallurgici l'«Epoca» dice che nessun fatto nuovo si è verificato nelle ultime 24 ore e che questo lascia sperare in una prossima soluzione.

Si osserva che il conflitto mantenendosi fino ad oggi nella forma prevalentemente economica fra capitale e lavoro, tende ora ad entrare in una fase nettamente politica, fatto che potrebbe giustificare l'intervento del governo il quale non può disinteressarsi di una crisi che potrebbe creare perturbazioni e movimenti imprevedibili.

A Roma, negli stabilimenti Bottinaca, Capanelli e Tosic si sono costituiti consigli di fabbrica e gli operai hanno ripreso il lavoro con alacrità ed entusiasmo.

La tattica intransigente dei popolari

ROMA, 4. (notte - per telefono). — La segreteria politica del partito popolare comunica che la tattica intransigente delle elezioni amministrative non fu deliberata dal Congresso di Napoli come fu affermato da qualcuno, ma essa fu deliberata dal Consiglio nazionale del partito nella seduta del 12 dicembre 1919 deliberazione che fu poi ratificata nel congresso suddetto.

Il colloquio di Aix les Bains

ROMA, 4. (notte - per telefono). — Il «Giornale d'Italia» ha da Aix les Bains:

«Il colloquio fra Millerand e Giolitti si terrà all'albergo Mirabeau posto sulla collina che domina la città

Il signor Millerand ha fissato il suo appartamento all'Hotel Mirabeau; non si sa quale albergo abbia fissato l'on. Giolitti, ma si prevede che sarà l'Hotel «Splendide».

Sono giunti Giulio Cambon, presidente del comitato degli ambasciatori in funzione di comitato supremo, lo ambasciatore di Francia signor Barrère, un altro ambasciatore, il signor De Margerie ed altri diplomatici stranieri».

La partenza della missione georgiana

TARANTO, 3. — Col direttissimo proveniente da Roma è giunta la missione Georgiana che ripartirà per Costantinopoli col piroscafo «Principe Ferdinando».

I minatori inglesi devono giustificare le loro domande

LONDRA, 4. — La situazione attuale, per quanto riguarda i negoziati fra i minatori ed il governo, è in una sosta completa. Mentre si attendono i risultati della riunione del comitato parlamentare delle Trades Unions si terrà il Congresso a Portsmouth il sei settembre. I dirigenti dei minatori preparano una campagna di propaganda allo scopo di illuminare il pubblico sulle lor richieste. I ferrovieri e gli operai addetti ai trasporti, ritengono che i minatori non abbiano fatto quanto è necessario per giustificare agli occhi del pubblico la loro richieste.

SULLE FRONTI DELLA GUERRA

Il comunicato polacco

VARSAVIA, 4. — Un comunicato dello stato maggiore dice:

Da Suwalsk a Woldwansk la situazione è invariata. Elementi di cavalleria del generale Budeny si concentrano sotto la protezione di reparti di fanteria recentemente inviati i quali hanno preso l'offensiva.

Nella regione di Rubieszow il nemico è stato fermato.

Nel settore sud dopo lotta accanita il nemico ha dovuto sgombrare Boshr Gli sono state prese quattro mitragliatrici, dodici carri munizioni, cavalli e numeroso materiale.

Nelle vicinanze di Lembey gli attacchi del nemico presso Buscki sono tati respinti con azioni delle nostre tanks. Lungo il Dniester azioni reciproche di esplorazione.

Il comunicato russo

ZURIGO, 4. Un radiotelegramma da Mosca in data 3 corrente dice:

Nella regione di Brest - Litowski continuano i combattimenti.

Nella regione di Koln le nostre truppe hanno respinto il nemico sulla riva del Bug.

Nella regione di Wladimir - Wolinski abbiamo fatto oltre mille prigionieri.

Nella regione di Lwow le nostre truppe hanno respinto ad ovest il nemico che ha ripreso l'offensiva. Abbiamo fatto 300 prigionieri, presi 13 cannoni e 30 mitragliatrici.

Nel settore di Crimea continuano violenti combattimenti.

Terribile esplosione a La Rochelle

11 MORTI E VENTI FERITI

LA ROCHELLE, 4. — In seguito allo scoppio di una locomotiva che trovavasi sui binari del porto vi sono stati undici morti e una ventina di feriti.

LE CONDIZIONI DEL SINDACO DI CORK

LONDRA, 4. — Il lord mayor di Corck era oggi molto debole. Dottori della prigione hanno espresso la loro apprensione a questo riguardo ed hanno raccomandato alla famiglia di venire a vederlo oggi. Il lord mayor è al suo 23.o giorno di digiuno.

La seconda donna che tenta di traversare la Manica

LONDRA, 3. — La signora Willing la seconda donna che tenta la traversata della Manica è partita oggi da Dower.

LONDRA, 4. — La signora Willing partita ieri da Dower per attraversare la Manica a nuoto ha abbandonato il suo tentativo a sei miglia dalla costa francese.

CAMBIO MILANO

Francia 150.40 — Londra 77.20 — Svizzera 253.25 — New York 21.68 — Germania 43.45.

Ancora dell'inganno DEL CARICO DI GRANO RUSSO

ROMA, 4. — Il signor Boris Watt delegato della Unione Centrale delle cooperative russe, telegrafa da Genova al «Giornale d'Italia» che il grano imbarcato ad Odessa sul Piroscafo «Pietro Calvi» fu sbarcato a Napoli in buono stato e che avariati erano solo sei tonnellate di orzo. Ma, il giornale fa seguire il telegramma del signor Boris dalle seguenti nuove informazioni del proprio corrispondente napoletano:

«La situazione per quanto riguarda il carico del «Pietro Calvi» è la seguente: il piroscafo imbarcò ad Odessa 3782 tonnellate, così divise: 760 tonnellate di grano, 710 tonnellate di granone e 3214 di orzo. Il grano è vecchio di tre o quattro anni, il resto è di qualità scadente e misto a polvere, proiettili e rottami, nonchè a cartaccia. Il granone è anche esso di vecchia data. Si presume che provenga dai raccolti effettuati nel 1915-16, di qualità scadente e già avariato per lunga degenza nei depositi di Odessa.

Dalle 2314 tonnellate di orzo, i sacchi erano completamente marciti e dovranno essere distrutti. Il resto di qualità scadente è mescolato a grande quantità di polvere e terriccio.

La caratteristica essenziale del carico, a parere dei competenti è la seguente: che il grano, l'orzo ed il granone sono confusi con una grande quantità di corpi estranei ed un tale deposito di polvere che non si mai visto negli altri carichi.

Data appunto la grande quantità di polvere gli scaricatori hanno dovuto oggi a mezzogiorno sospendere lo scaricatura del grano perchè il polviscolo era enorme e l'atmosfera si era [illegible] [illegible] dice il corrispondente, che il carico [illegible] [illegible] piroscafo «Pietro Calvi» ma quello del piroscafo «Giuditta Stampa». [illegible] condizioni di [illegible] cal. Alcuni marinai hanno parlato a persone addette ai magazzini generali e hanno narrato episodi di ferocie ai quali avevano assistito durante la permanenza ad Odessa. I quattro mila prigionieri russi che l'Italia aveva trovato nelle trincee austriache e che restituiti per mezzo del «Calvi» furono ricevuti dai rappresentanti bolscevichi. Essi vennero condotti in un grosso casermone dove si dette ordine di prepararli a partire per il fronte polacco. I prigionieri fecero notare che erano lontani dalla propria famiglia da circa 5 anni e chiedevano di raggiungerla. Ma le loro proteste furono inutili e coloro che si rifiutarono di fare parte dell'esercito russo, vennero immediatamente fucilati. I prigionieri russi che ebbero occasione di incontrarsi con i marinai del «Calvi» rimpiangevano la loro permanenza in Italia all'Asinara. Le condizioni di Odessa sono lugubri. Ovunque fame e miseria.

«La maggior parte della popolazione è rivestita di stracci e di abiti confezionati con tele da sacco. Tutte le industrie sono completamente ferme e i cittadini dicono che per potere vivere bisogna fare parte dell'esercito. La notte molti soldati dell'esercito russo vanno in giro compiendo furti ed aggressioni e passano per le armi quelle persone che si rifiutano di consegnare generi di vettovagliamento. L'equipaggio del «Calvi» ha anche portato dei campioni di pane di Odessa, pane addirittura immangiabile».

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7.20 (fino a Caporetto) — 11 — O. 18.10 (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 9 (da Caporetto) — 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15. 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14 30 — 15.30 —

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: 7.45 - 16.15 — Arrivi a Maniago: 9.45 — 18.15 — Partenze da Maniago: 5.30 — 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15.

Pordenone - Prata - Oderzo: Partenze da Pordenone: 8 — 14.15 — 19.30 — Arrivi a Oderzo: 9.30 — 15.45 — 21 — Partenze da Oderzo. 7.30 — 12.40 — 19.10 — Arrivi a Pordenone: 9 — 14.10 — 20.40.

Pordenone - S. Quirino - Maniago: Partenze da Pordenone: 10 — 19.30 — Arrivi a Maniago: 11.30 — 21 — Partenze da Maniago: 6.30 — 16.45 — Arrivi a Pordenone: 8 — 18.15.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20 — 19.30 — Arrivi a Aviano: 12 — 20.10 — Partenze da Aviano: 7.20 — 15.30 — Arrivi a Pordenone: 8 — 16.10.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 7.10 — 8.50 — 11.15 — 14.15 — 17.39 — 19.30.

Arrivi a Pordenone: 8 — 9.40 — 12 — 15.5 — 18.20 — 20.20.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: Partenze da Spilimbergo: 10.45 — 18.30 — Arrivi a Clauzetto 12.15 — 20 — Partenze da Clauzetto: 5.30 — 14.40 — Arrivi a Spilimbergo: 7 — 16.10.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo 7.30 — 14 — 18.30. — Arrivi a Maniago: 8.50 — 15.20 — 19.50 — Partenze da Maniago: 5.30 — 12 — 18.45 — Arrivi a Spilimbergo: 6.50 — 13.20 — 20.5.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo:

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.